

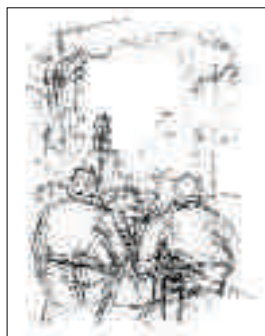
108
109

ARTE & CRONACA



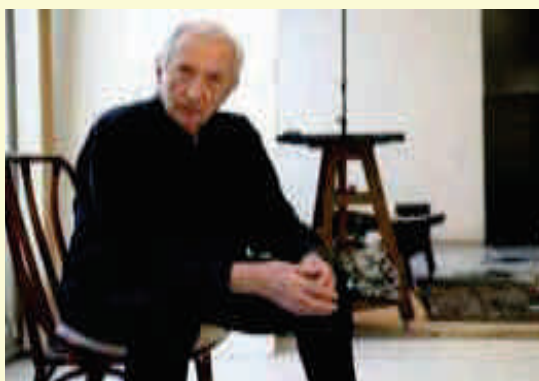
Mostre e Notizie

PARIS SANS FIN Alberto Giacometti



Partendo da "Paris sans fin" il libro d'artista edito postumo da Tériade nel 1969 in 250 esemplari, considerato da molti il testamento artistico di Alberto Giacometti, la Fondazione Culturale Hermann Geiger di Cecina ospita nelle sue sale la mostra "Paris sans fin. Litografie originali di Alberto Giacometti", una rassegna organizzata da Littmann Kulturprojekte che vede la cura di Klaus Littmann. Centocinquanta litografie (le opere provengono dalla collezione privata di Carlos Gross, che possiede una delle maggiori raccolte di litografie di Giacometti a livello internazionale) ed una interessante e rara sequenza di fotografie che lo ritraggono nel suo studio intento a modellare la creta per far nascere le sue figure filiformi, costituiscono il corpus di questo evento quanto mai interessante.

PIERRE SOULAGES A MARTIGNY Quel nero abbagliante e... la luce



Pierre Soulages dans son atelier. Photo © Vincent Cunillère © 2018, Prolitteris, Zurich. Courtesy Fondation Pierre Gianadda, Martigny.

"Pour marquer cet anniversaire, le bonheur de présenter cette exposition Soulages, un tournant dans l'histoire de la Fondation", queste le parole con cui Leonardo Giannada presidente dell'omonima Fondazione introduce o quasi "SOULAGES. Une rétrospective", l'antologica che vede la cura di Bernard Blistène e Camille Morando, la coorganizzazione del Centre Pompidou di Parigi e la collaborazione dell'artista.

Una sorta di solitario dell'arte che, alla soglia del secolo (è nato il 24 dicembre 1919 a Rodez) conferma la sua costante attenzione a quell'articolarsi del rapporto tra materia e luce, che nasce dalla testa e dal cuore, e che ci appare sempre più spesso operazione plastica al limite della scultura. Come ben leggibile in quelle trenta opere della sua collezione privata conservate nel Centre Pompidou, realizzate tutte tra il 1948 e il 2017, che costruiscono un rigoroso percorso cronologico caratterizzato dalla costante presenza del nero. Talvolta in grandi campiture lisce (come nel caso del "Brou de noix sur papier" del 1948), talaltra nel susseguirsi di superfici irregolari, e sempre nella ricerca di una luce per molti versi al limite del sacro.

PICASSO BLEU ET ROSA Uno sguardo particolare



Per la cura di Claire Bernardi conservatrice al Musée d'Orsay, Stéphanie Molins del Musée Picasso-Paris, Laurent Le Bon ed Emilia Philippot, rispettivamente presidente e curatrice presidente del Musée National Picasso-Paris, il Musée d'Orsay di Parigi in collaborazione con il Musée National Picasso di Parigi e la Fondazione Beyeler di Basilea (dove sarà allestita dal 3 febbraio al 26 maggio 2019), ospita fino al prossimo 6 gennaio 2019, "Picasso. Bleu et Rosa", una mostra che per la prima volta considera i due periodi come un'unità, e che attraverso ottanta dipinti e centocinquanta disegni, oltre che numerosi documenti d'archivio, guarda agli anni giovanili del maestro spagnolo, con l'intento di dimostrare al pubblico la ricchezza del breve percorso di Picasso prima del cubismo.